

CONTO ECONOMICO
 (in milioni di lire)

Prospetto n. 2

<<STEEPLE-CHASES>>

ENTRATE	1995	1996	variazione %
PARTE I			
- Entrate correnti	2.406,5	2.492,5	
TOTALE PARTE I	2.406,5	2.492,5	3,6
PARTE II: Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari.			
- Variazioni patrimoniali straordinarie	9,4	4,7	-50,0
- Sopravvenienze attive	2,5	1,0	-60,0
- Insussistenze passive	99,6	36,4	-63,5
TOTALE PARTE II	111,5	42,1	-62,2
TOTALE GENERALE ENTRATE	2.518,0	2.534,6	0,7
DISAVANZO	73,7	229,4	211,3
TOTALE A PAREGGIO	2.591,7	2.764,0	6,6
SPESE	1995	1996	variazione %
PARTE I			
- Spese correnti	2.431,9	2.641,4	
TOTALE PARTE I	2.431,9	2.641,4	8,6
PARTE II: Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari.			
- Ammortamenti e deperimenti			
- Impianti, attrezzature e macchinari	15,3	15,2	-0,7
- Diversi (cavalli)	0,0	0,0	0,0
- Automezzi, mobili e macchine	12,8	7,9	-38,3
- Quota esercizio adeguamento fondo indennità anzianità personale	108,4	82,6	-23,8
- Variazioni patrimoniali straordinarie	3,9	4,6	17,9
- Sopravvenienze passive	0,0	0,0	0,0
- Insussistenze attive	19,4	12,3	-36,6
TOTALE PARTE II	159,8	122,6	-23,3
TOTALE GENERALE SPESE	2.591,7	2.764,0	6,6
AVANZO (+)	0,0	0,0	0,0
TOTALE A PAREGGIO	2.591,7	2.764,0	6,6

3.4. C - La situazione patrimoniale

Il prospetto n. 3 mostra la sostanziale invarianza delle attività, che hanno subito, nel 1996, solo una irrilevante flessione (- 0,1%). Il che, si è verificato in quanto l'aumento delle voci più consistenti (disponibilità liquide: + 409,8 milioni; crediti finanziari: + 84,7 milioni; fondo di liquidazione: + 190,5 milioni) è stato compensato dalla diminuzione dei residui attivi (- 683,8 milioni (1)).

Ciò, mentre le passività hanno fatto registrare un incremento medio del 13%.

3.4. D - La situazione amministrativa

Il 1996 si è chiuso - evidenzia il prospetto n. 4 - con un avanzo di amministrazione di 2.554,3 milioni, determinato dall'incremento della consistenza di cassa iniziale, che è ulteriormente aumentata nel corso dell'esercizio grazie al prevalere delle riscossioni sui pagamenti (+ 409,8 milioni), compensato dal prevalere dei residui passivi su quelli attivi (+ 538,2).

NOTA 1 - Importo complessivo pari alla somma di quelli incrementatisi.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in milioni di lire)

Prospetto n. 3

<<STEEPLE-CHASES>>

ATTIVITA'	1995	1996	variazione %
Disponibilità liquide			
- Tesoreria	2.635,8	3.032,6	15,1
- Conti Correnti Postali	46,9	59,9	27,7
	2.682,7	3.092,5	15,3
Residui attivi			
- Crediti verso i soci	8,5	12,2	43,5
- Crediti diversi	1.359,3	466,8	-65,7
- Crediti verso altri Enti	0,0	205,0	
	1.367,8	684,0	-50,0
Crediti finanziari			
- Mutui al personale	27,7	100,0	261,0
- Prestiti al personale	27,7	40,1	44,8
- Depositi presso terzi in contanti	30,0	30,0	0,0
	85,4	170,1	99,2
Fondo di liquidazione			
- R.A.S. -	267,8	458,3	
	267,8	458,3	71,1
Immobilizzazioni tecniche			
- Mobili e macchine ufficio	212,8	213,6	0,4
- Impianti attrezzature e macchine	122,2	122,2	0,0
- Cavalli di proprietà	4,4	0,0	-100,0
- Oggetti di valore	9,9	9,9	0,0
	349,3	345,7	-1,0
TOTALE ATTIVITA'	4.753,0	4.750,6	-0,1
DISAVANZO	73,7	229,3	
TOTALE A PAREGGIO	4.826,7	4.979,9	3,2
CONTI D'ORDINE			
- Fondo int. prev. impiegati	140,4	174,6	24,4
- Conto cauzioni di terzi	29,5	28,9	-2,0
Totale	169,9	203,5	19,8
PASSIVITA'			
Residui passivi			
- Debiti diversi	1.204,2	1.222,2	
	1.204,2	1.222,2	1,5
Fondo liquidazione			
- R.A.S. -	267,7	458,3	
	267,7	458,3	71,2
Poste rettificative attivo			
- Fondo ammn.to impianti attrezzature e macch	84,2	99,3	17,9
- Fondo ammn.to automezzi. mobili, ecc.	180,8	188,4	4,2
- Fondo ammn.to cavalli	4,4	0,0	-100,0
	269,4	287,7	6,8
TOTALE PASSIVITA'	1.741,3	1.968,2	13,0
PATRIMONIO NETTO			
- Avanzo economico esercizi precedenti	3.085,4	3.011,7	-2,4
- Avanzo economico di esercizio	0,0	0,0	0,0
AVANZO			
TOTALE PATRIMONIO NETTO	3.085,4	3.011,7	-2,4
TOTALE A PAREGGIO	4.826,7	4.979,9	3,2
CONTI D'ORDINE			
- Fondo int. prev. impiegati	140,4	174,6	24,4
- Conto cauzioni d'iterzi	29,5	28,9	-2,0
Totale	169,9	203,5	19,8

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA
(in milioni di lire)

Prospetto n. 4
<<STEEPLE-CHASES>>

	19 95		19 96		variazione %
CONSISTENZA CASSA INIZIO ESERCIZIO		2.024,8		2.682,7	32,5
RISCOSSIONI					
- In c/competenza	2.340,0		2.913,4		
- In c/residui	1.751,9	4.091,9	1.332,8	4.246,2	3,8
PAGAMENTI		6.116,7		6.928,9	13,3
- In c/competenza	2.660,7		2.709,4		
- In c/residui	773,3	3.434,0	1.127,0	3.836,4	11,7
CONSISTENZA CASSA FINE ESERCIZIO		2.682,7		3.092,5	15,3
RESIDUI ATTIVI					
- Esercizi precedenti	50,3		23,7		
- D'esercizio	1.317,5	1.367,8	660,4	684,1	-50,0
RESIDUI PASSIVI		4.050,5		3.776,6	-6,8
- Esercizi precedenti	90,6		40,6		
- D'esercizio	1.113,6	1.204,2	1.181,7	1.222,3	1,5
AVANZO (-) DISAVANZO (-) FINE ESERCIZIO		2.846,3		2.554,3	-10,3

C) ATTIVITA' ISTITUZIONALE DELL'UNIRE E DEGLI ENTI IPPICI

L'UNIRE (secondo le indicazioni della legge 315/1942 e dello Statuto) deve provvedere all'espletamento dei propri compiti istituzionali - che sono quelli dell'incremento e del miglioramento delle razze equine - anche avvalendosi dell'apporto degli Enti ippici. Ciò induce - come per il passato - a trattare in un unico paragrafo dell'attività concretamente posta in essere dall'Unione e dagli Enti tecnici nel 1996. Attività che, anche in tale esercizio, è stata, peraltro, condizionata, oltre che dalla gestione straordinaria degli Enti interessati, dalla situazione di precarietà e di incertezza sui tempi e sui modi del riordino degli stessi.

E', quella dell'ippica, realtà complessa, che postula la sinergia di tutte le componenti del comparto ed il cui sviluppo richiede l'impostazione di un'azione organica, di ampio respiro e di lungo periodo, che concerna, oltre che il miglioramento qualitativo e quantitativo dell'allevamento e della selezione degli equini, la validità e la credibilità dello spettacolo delle corse (e, quindi, l'idoneità e la qualità degli impianti, la perfetta organizzazione e l'assoluta regolarità delle gare), l'incremento dei successi agonistici del cavallo italiano, la formazione e l'aggiornamento degli operatori, ect..

Si tratta di un'azione ampia ed articolata, che va delineata in appositi, completi e coordinati programmi da approntarsi da parte delle strutture tecniche a ciò deputate, e che non può, pertanto, non restare negativamente influenzata dalla situazione di incertezza sulla sopravvivenza stessa degli Enti ippici e da una gestione straordinaria, necessitatamente limitata a quella del mero impiego delle risorse disponibili esercizio per esercizio.

Ed è questa un'altra ragione, se non proprio la principale, che impone che si risolva al più presto ed adeguatamente il problema del riordino del settore.

Quanto ai profili più generali dell'attività operativa degli Enti ippici, si è già osservato, in passato, come si riveli essenziale, nel comparto, il ruolo che devono svolgere le scuderie per l'incremento ed il miglioramento delle razze equine; scuderie le quali, peraltro, versano costantemente in una situazione di difficoltà, non essendo in grado di fronteggiare, con la produzione, costi di gestione in continua lievitazione.

Ciò rende essenziale l'intervento pubblico, che viene realizzato attraverso la previsione di premi al traguardo per i vari tipi di corse, premi di allevamento (1) e contributi vari (di buon mantenimento dei soggetti meritevoli; per riproduttori; per il piazzamento di cavalli nelle corse; per l'immissione in razza di fattrici, ect..).

NOTA 1 - Come il Premio Nazionale di Allevamento (riservato ai puledri di 4 anni), erogato dall'ENCI e quelli regionali e interregionali.

Si tratta di sostegno finanziario di considerevole mole (1) che, osserva l'UNIRE, non è, peraltro, da considerarsi alla stregua di mero intervento di natura assistenziale, ma va riconosciuto come strumento di incentivazione e di contribuzione alle iniziative economiche di proprietari ed allevatori.

Ai sensi dell'articolo 3 della legge 315/1942, all'erogazione delle provvidenze a favore dell'allevamento, l'UNIRE provvede sulla base di programmi annuali (da approvarsi da parte del Ministero per le Politiche Agricole), stanziando ogni anno nel proprio bilancio fondi a favore dell'allevamento del cavallo trottatore, purosangue (piano ed ostacoli) e mezzosangue.

Per il 1996, in particolare, l'UNIRE (avvalendosi della collaborazione degli Enti tecnici e delle Associazioni allevatorie) ha definito (con la deliberazione n. 434 del 15 dicembre 1995 (2)) l'area degli interventi (3), e previsto che, per la realizzazione delle varie iniziative da disporsi degli Enti tecnici in attuazione degli indirizzi dettati dall'UNIRE, tali Enti approntassero programmi sia generali che specifici per tipo di intervento.

Così, con deliberazione n. 553 del 14 febbraio 1996, l'UNIRE ha approvato il programma delle provvidenze all'allevamento del cavallo purosangue, predisposto dallo Jockey Club, e, con le deliberazioni n. 539 dell'8 febbraio 1996; n. 562 del 22 febbraio 1996 e 683 del 22 aprile 1996, rispettivamente, il programma allevatorio per il cavallo trottatore (4), per il cavallo ad ostacoli (5) e per il cavallo da sella italiano (6).

Tali programmi - che sono stati approvati anche dal Ministero per le politiche agricole - sono rivolti a favorire la formazione di un più qualificato parco fattrici e stalloni e ad assicurare un'accurata selezione (anche attraverso la rigida correlazione degli interventi ai risultati riportati nelle corse).

Si è già anticipato nel precedente referto che gli Enti tecnici (aderendo alla richiesta dell'UNIRE) hanno formulato, a decorrere dal 1996 (d'intesa con

NOTA 1 - Si è già segnalato (nel paragrafo 5.2, prospetti 1.9 e 1.11) che, nel 1996, l'UNIRE ha erogato, complessivamente, L. 41.414.000.000 a titolo di provvidenze per l'allevamento, con un incremento di oltre il 35% di quanto erogato nel 1995. Si è parimenti già sottolineato che, nel 1996, l'allevamento ha beneficiato anche di oltre 66 miliardi, quali percentuali spettanti agli allevatori sui premi al traguardo.

NOTA 2 - Approvata dal Ministero per le Politiche Agricole con nota n. 110061 del 9 gennaio 1996.

NOTA 3 - Individuandola, tra l'altro, in interventi per l'acquisto di fattrici, stalloni e yearlings, in contributi alle spese di monta, per gli acquisti alle aste, per la cura e la prevenzione delle malattie degli equini.

NOTA 4 - Predisposto dall'Associazione Nazionale Cavallo Trottatore ed approvato dall'ENCAT.

NOTA 5 - Predisposto dalla Società degli Steeple Chases.

NOTA 6 - Predisposto dall'ENCI.

le associazioni ippiche) piani di allevamento di validità quinquennale, allo scopo di fornire certezze agli operatori del settore ai fini della programmazione delle varie attività.

* * * * *

Grazie anche alle cennate provvidenze (1), la situazione dell'allevamento italiano (2), che si evidenzia di seguito, è risultata in crescita in termini sia qualitativi che quantitativi.

NOTA 1 - Nel precedente paragrafo 5.2 sono stati forniti i dati finanziari relativi alle vendite degli yearlings alle aste di trotto e di galoppo svoltesi nel 1996. L'andamento delle aste è considerato dall'UNIRE utile parametro di valutazione dello stato dell'allevamento; il sensibile recupero delle aste italiane (grazie all'incremento sia degli importi complessivi delle vendite che del numero dei cavalli venduti) costituisce, secondo l'Ente, sicuro stimolo per gli operatori del settore.

NOTA 2 - Elementi molto dettagliati e completi sulla situazione dell'allevamento, sulle giornate di corse, sul numero degli spettatori, sull'andamento delle scommesse, ect., sono contenuti nel "Notiziario UNIRE 1996", pubblicato dall'Ente nel 1997.

CAVALLO PUROSANGUE

Il settore è risultato in sviluppo anche nel 1996. Le scuderie operative sono state, nell'esercizio, più numerose di quelle del 1995; aumentato è anche il numero delle corse disputate (4.277 nel 1996, rispetto alle 4.015 del 1995) e dei cavalli partecipanti alle stesse (4.636 nel 1996, rispetto ai 4.315 del 1995). Leggermente diminuita (1) è risultata, invece, la media dei partecipanti per corsa.

E' stato privilegiato, per l'attività dei cavalli (2), un percorso tecnico selettivo, incentivando l'utilizzo non immediato dei cavalli di due anni, attraverso un aumento delle dotazioni e lo scaglionamento nell'anno delle corse, soprattutto per i debuttanti (3).

Il miglioramento della qualità dei cavalli italiani è dimostrato dagli esiti delle corse: nel 1996 i cavalli nazionali hanno conseguito maggiori risultati (facendo ridurre l'importo dei premi non assegnati), in particolare in corse di rilievo nel circuito internazionale sia Pattern che Listed (4).

Progressi hanno anche registrato i cavalli nati all'estero, ma di proprietà italiana (al contrario di quanto è risultato per i cavalli nati all'estero e di proprietà straniera).

NOTA 1 - Dall'8,81% all'8,61%.

NOTA 2 - Ha riferito, in particolare, lo Jockey Club.

NOTA 3 - E' stata anche elevata di circa il 10% la media delle distanze, allo scopo di incentivare l'allevamento di elementi con spiccate attitudini di fondo.

NOTA 4 - Lievi flessioni si sono invece riscontrate, rispetto al 1995, nelle somme vinte dai cavalli italiani in corse del circuito nazionale, (le corse Pattern sono quelle più qualificate; le corse Listed sono quelle ad un livello di qualificazione immediatamente inferiore a quello delle corse Pattern).

CAVALLO TROTTATORE

Nel 1996 è proseguita la linea di azione volta a scoraggiare la tendenza ad allevare sospetti precoci da utilizzare subito in gara, che aveva determinato un'enorme crescita del numero dei cavalli da trotto e conseguenti difficoltà di assorbimento da parte del mercato.

In particolare, utilizzando lo strumento delle provvidenze per l'allevamento ed elevando i parametri qualitativi per accedere ai contributi, si è proseguito il processo della progressiva eliminazione dal mercato delle fattrici e degli stalloni scarsamente produttivi.

Ciò ha consentito la riduzione del numero dei nati e di prevedere per il prossimo futuro un riequilibrio tra produzione e capacità di concreta utilizzazione di questa nel circuito delle corse.

E' aumentato il numero delle corse disputate (1), mentre è leggermente diminuito l'indice relativo ai cavalli partenti (2).

NOTA 1 - Nel 1996 sono state disputate 13.039 corse, rispetto alle 11.854 del 1995.

NOTA 2 - L'ENCAT ha anche riferito che è stato istituito il premio al traguardo per l'allenatore (pari al 10% dell'importo spettante al proprietario), volto a valorizzare l'allenamento professionale ed è stata, nel 1996, pure definita la denominazione del "cavallo trottatore italiano allevato in Italia" (cavallo effettivamente allevato in Italia per almeno 8 mesi nei primi due anni di età).

CAVALLO DA OSTACOLI

Si tratta di un settore connotato da un maggior numero di scuderie, di cavalli e di corse, ma da una minore sollecitazione a prendere parte a tutte le corse.

Sono stati attuati interventi rivolti a promuovere una destinazione ad ostacoli non prematura, premiando la qualità in pista; ciò in quanto gli ostacoli rappresentano una specializzazione e non consentono improvvisazione.

Si cerca, quindi, di realizzare un debutto rispettoso della maturità fisica dell'animale, inibendo l'impiego precoce del cavallo. Specifiche iniziative sono rivolte a promuovere incroci determinati attraverso l'individuazione di criteri particolari per la scelta della fattrice e lo svolgimento di uno specifico programma di addestramento.

Nel 1996, i cavalli italiani nati nel 1992 hanno vinto il 65,5% dei premi al traguardo per proprietari (1), mentre i cavalli italiani nati nel 1993 hanno vinto il 71,8% dell'assegnato al traguardo.

Complessivamente, il 56% dei prodotti italiani ha preso parte alle corse ed il 54,5% dei premi al traguardo è stato vinto da proprietari nazionali.

Anche la programmazione delle corse ha conseguito favorevoli risultati: i cavalli scesi in pista sono stati, nel 1996, 729; il totale delle corse 970, con una media di 7,52 cavalli partiti (2).

NOTA 1 - A fronte del 60% conseguito nel 1995 e del 47% del 1994.

NOTA 2 - Riferisce la Soc. degli Steeple-Chases che dei 18 gran premi disputati nel 1996, 9 sono stati vinti da cavalli italiani e 4 da scuderia italiana con cavallo estero.

CAVALLO DA SELLA ITALIANO

Nel 1996 sono state approvate come fattrici oltre 780 cavalle (1); gli stalloni approvati sono stati 140 (2); le denunce di nascita 5.103.

Le corse disputate sono state 326 (rispetto alle 307 del 1995); i cavalli partecipanti 537 (374, nel 1995).

Nel 1996, è entrato in vigore il nuovo "Regolamento del Libro Genealogico del Cavallo da sella italiano", che ha introdotto importanti innovazioni tecniche volte a migliorare, attraverso la selezione, la qualità degli stalloni e delle fattrici.

* * * * *

Riguardo, in particolare, ai premi al traguardo, che, come visto, costituiscono strumento molto importante per il sostegno dell'allevamento, si è già riferito nel precedente referto che anomalie nel pagamento dei premi affidato alle Società di corse derivavano dal potere di compensazione riconosciuto a queste tra i premi ed i crediti dalle stesse vantati (per danni, iscrizioni, ect..) nei confronti dei proprietari.

Disponeva, in particolare, l'articolo 9 della deliberazione n. 175 del 26 maggio 1989 (disciplinante i rapporti tra l'UNIRE e le Società di Corse) che le Società versassero ai proprietari (entro il quindicesimo giorno del mese successivo a quello in cui si erano verificate le vincite) l'80% di acconto sui premi vinti, "dedotto quanto dagli stessi (proprietari) dovuto in relazione alla partecipazione all'attività delle corse".

Con deliberazione n. 443 del 20 dicembre 1995, l'Ente "..... al fine di fornire certezze operative in materia di deduzioni da apportare al momento del pagamento degli importi ed eliminare ogni contenzioso in materia", ha modificato il citato articolo 9 (elevando l'acconto al 90% e), dettagliatamente individuando la tipologia delle spese dovute dai proprietari (e precisando che questi possono comunque richiedere il pagamento diretto dei premi).

NOTA 1 - Di cui, 63 di puro sangue inglese; 86 di puro sangue arabo; 126 di sangue anglo arabo e 505 fattrici di sella italiano.

NOTA 2 - Di cui, 21 di puro sangue inglese; 19 di puro sangue arabo; 25 di sangue anglo arabo e 75 di sella italiano.

La delibera, avendo modificato i rapporti convenzionali con le Società di corse, è divenuta atto aggiuntivo da sottoscrivere dalle Società stesse (1).

Tale regolamentazione era stata successivamente ricompresa nella deliberazione n. 722/1996, con cui era stata impostata una nuova disciplina di rapporti con le Società di corse; deliberazione che, peraltro, (come già riferito) è stata dall'Ente revocata nel 1997 (2).

Ciò ha determinato il rinvio della applicazione generalizzata della nuova previsione e fatto sì che la materia continui attualmente ad essere regolamentata dalla deliberazione n. 443/95.

* * * * *

Si è cennato che anche l'ammodernamento e la riqualificazione delle strutture si rivelano essenziali per la promozione dell'ippica, per la partecipazione degli spettatori alle varie gare (3), nonché per l'incentivazione delle scommesse.

Per il raggiungimento di tali obiettivi ed anche per venire incontro alle sempre più frequenti richieste (sia di privati che di Amministrazioni pubbliche) per la realizzazione di nuovi ippodromi, l'UNIRE, con deliberazioni nn. 627 del 13 marzo 1996 e 848 del 27 giugno successivo, ha istituito un'apposita Commissione con l'incarico di predisporre un piano organico di sviluppo pluriennale, che (aggiornando il piano ippodromi nazionale approvato con delibera n. 1323 del 15 luglio 1993) individui anche le aree idonee ad accogliere nuovi impianti.

Nelle more della predisposizione e dell'attuazione di tale piano, gli interventi per il rinnovo, l'ampliamento ed il miglioramento degli impianti degli ippodromi ed, in particolare, delle strutture ricettive destinate al pubblico ed allo

NOTA 1 - Sottoscrizione per accettazione apposta da molte Società di corse.

NOTA 2 - Con la citata deliberazione n. 1737 del 13 luglio.

NOTA 3 - Nel 1996 si è assistito alla notevole riduzione del pubblico degli ippodromi, sia in assoluto (-8,38%), sia come media di spettatori per giornata (-16,36%). Diminuzione, peraltro, attribuita dal Commissario dell'UNIRE (nella premessa al "Notiziario UNIRE"), prevalentemente, all'eccessivo aumento del numero delle gare.

allenamento dei cavalli sono stati regolamentati dalla disciplina appositamente dettata per il "Fondo di investimenti per gli ippodromi", che è stata già applicata alle opere realizzate a far tempo dell'anno 1995 e che scadrà nel 2004.

* * * * *

Si è già in passato osservato come l'utilizzo nelle gare di sostanze proibite, oltre a falsare lo spettacolo ed il gioco delle scommesse, danneggi gravemente l'allevamento, in quanto fattrici e stalloni trattati chimicamente durante la loro vita agonistica producono soggetti fragili che falsano il processo selettivo.

Sul punto si è più volte riferito, nelle precedenti relazioni, dell'iniziativa avviata dall'UNIRE per la costruzione a Settimo Milanese di un nuovo laboratorio centralizzato per i controlli antidoping.

Neanche nel 1996 sono stati peraltro appaltati i relativi lavori.

Nel 1997, con deliberazione n. 1297 del 31 gennaio, si è proceduto ad assumere l'impegno della spesa (circa 3,6 miliardi) prevista per la realizzazione dell'impianto; con deliberazione n. 1367 del 27 febbraio, è stata indetta la relativa licitazione privata, che è stata aggiudicata (al prezzo di circa 2,2 miliardi) con deliberazione n. 1732 dell'8 agosto. Il termine per l'esecuzione è stato stabilito in sedici mesi dalla consegna dei lavori.

Nelle more della costruzione della nuova struttura, è stata prorogata la convenzione con l'Istituto Superiore di Sanità (1), al quale è stata affidata la messa a punto dei protocolli per la certificazione del laboratorio tossicologico forense per il controllo antidoping nei cavalli.

Allo scopo di pervenire a controlli corrispondenti allo standard internazionale, l'UNIRE ha aderito, nel gennaio 1997, all'European Horserace Scientific Liaison Committee (EHSLC), organismo europeo avente il compito di rendere omogenea la politica e le procedure di controllo tecnico sul doping, e di creare una collaborazione tra i Paesi membri (Francia, Gran Bretagna, Irlanda e Germania).

NOTA 1 - Che, come segnalato nel precedente referto, è stata approvata con deliberazione n. 826 del 19 giugno 1996 e che ha previsto una spesa di 50 milioni di lire.

Nell'attesa della costruzione del nuovo laboratorio, anche nel 1996 le analisi antidoping sono state effettuate, prevalentemente, presso il Centro di Milano dello Jockey Club, che ha effettuato controlli antidoping sui cavalli e sanitari sui cavalieri, per un totale di 2.988 analisi. I casi positivi sui cavalli sono stati soltanto 5, mentre ben 17 (su 353 prelievi) quelli sui cavalieri:

Il Centro non ha potuto peraltro proseguire nella collaborazione a favore della Società degli Steeple Chases e dell'ENCAT, (1) che si sono avvalse di tale struttura esclusivamente per le analisi di II grado (2).

La Società degli Steeple Chases ha effettuato, nel 1996, 177 controlli medici sui cavalieri (ed analisi su 487 cavalli (3), dei quali 7 sono risultati positivi).

L'ENCAT ha effettuato, nel 1996, 3.720 prelievi, con risultati positivi in 137 casi (3,7%, a fronte del 7,8% del 1995) (4). L'Ente, per le analisi di II grado mirate al rilevamento della presenza di bicarbonato di sodio nei campioni biologici prelevati a cavalli, si è avvalso anche della collaborazione del laboratorio della Clinica Veterinaria dell'Università di Milano, con la quale ha stipulato, di volta in volta, apposite convenzioni (5). Altra convenzione (6) per l'effettuazione di analisi antidoping è stata stipulata con il laboratorio di Chatenay Malabry.

Nella relazione al consuntivo 1996 è sul punto precisato che "..... la politica dei controlli antidoping perseguita negli ultimi anni dall'ENCAT ha consentito di portare il nostro Paese al secondo posto in Europa per numero di controlli antidoping".

* * * * *

NOTA 1 - A causa della carenza di personale: le unità in servizio nel 1998, rispetto alle 8 in argomento.

NOTA 2 - L'ENCAT, per l'effettuazione di tali seconde analisi, ha sostenuto l'onere di circa 12 milioni di lire, per compensi agli analisti ed ai collaboratori dello Jockey Club (deliberazione n. 29 del 9 febbraio 1996).

NOTA 3 - Con un incremento, rispetto al 1995, del 178%, per i controlli sui cavalieri e del 19% per quelli sui cavalli.

NOTA 4 - Nel 1996, con 12 deliberazioni, l'ENCAT ha provveduto a conferire incarichi a veterinari per i controlli antidoping ed a stabilire i relativi compensi (fissati in L. 160.000 per ogni giornata di corse, per un massimo di 99 giornate, con delibere n. 8 del 19 gennaio e n. 153 del 2 luglio ed elevati a L. 200.000, con deliberazione n. 226 del 16 ottobre).

NOTA 5 - Di cui alle deliberazioni nn. 189, 205 e 210 del 20 agosto, 17 e 20 settembre 1996, per complessivi 66 milioni, circa.

NOTA 6 - Con un onere di circa 1,2 miliardi.

Allo scopo di fornire ulteriori elementi di valutazione sul settore dell'ippica, si unisce, come operato per il passato, una tabella elaborata dall'UNIRE nella quale sono riportati dati sulle giornate di corse, sul numero degli spettatori e delle corse.

Tali elementi, unitamente a quelli forniti nel precedente paragrafo 4 sull'incremento del volume generale delle scommesse, confermano che il 1996 è stato un anno positivo per l'ippica, essendo risultato in crescita il numero sia delle giornate di corse (+4,90%) che delle corse (+7,76%).

In considerevole diminuzione è invece risultato il numero degli spettatori (1).

Tale fenomeno è stato ritenuto "decisamente preoccupante" dal Commissario straordinario dell'UNIRE.

NOTA 1 - Complessivamente -16,63% della media di spettatori per giornata.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

GIORNATE — SPETTATORI — CORSE

		1992	1993	1994	1995	1996
GIORNATE DI CORSE	al trotto	1 322	1 369	1 358	1 400	1 406
	variazione %	1,35	3,56	0,90	1,67	0,43
	al galoppo (piano e ostacoli)	641	660	671	682	711
	variazione %	3,05	2,96	1,67	1,65	4,41
	nel totale	1 963	2 029	2 029	2 082	2 117
	variazione %	3,24	3,36	0,00	1,67	1,68
SPETTATORI	negli Ippodromi di trotto	1 685 357	1 639 234	1 478 200	1 611 652	1 450 711
	variazione %	1,26	2,74	9,82	9,16	9,09
	media per giornata	1 378	1 293	1 176	1 268	1 215
	variazione % della media	3,32	6,12	9,05	7,82	10,05
	negli Ippodromi di galoppo	1 044 703	995 351	934 214	1 003 494	929 641
	variazione %	1,62	4,72	6,14	7,41	7,96
	media per giornata	1 622	1 392	1 392	1 453	1 392
	variazione % della media	1,88	2,40	2,32	4,38	10,12
	nel totale	2 730 060	2 634 585	2 412 414	2 615 146	2 380 352
	variazione %	0,18	3,50	9,43	8,49	9,15
	media per giornata	1 458	1 361	1 247	1 329	1 100
	variazione % della media	2,80	6,65	9,38	6,58	16,00
CORSE	al trotto	10 610	11 223	11 359	11 817	12 302
	variazione %	2,16	5,78	1,21	1,05	4,14
	al galoppo in piano (JCI)	3 720	3 817	3 959	4 015	4 122
	variazione %	3,19	2,61	3,72	1,41	2,55
	in ostacoli	379	392	419	435	472
	variazione %	4,70	3,43	6,89	3,82	8,27
	al galoppo in piano (St.Ch.)	491	526	519	508	516
	variazione %	3,91	7,13	1,33	2,13	1,57
	in piano per cavalli di mezzosangue	238	296	282	413	442
	variazione %	19,60	24,37	4,73	19,90	7,02
	al galoppo nel totale	4 828	5 031	5 179	5 241	5 340
	variazione %	4,02	4,10	2,94	1,25	1,91
	al trotto e al galoppo nel totale	15 438	16 254	16 538	17 058	16 742
	variazione %	2,25	5,29	1,75	3,11	1,82